

⇒ *Seguire da vicino il percorso che il figlio sta facendo, collaborare da casa appoggiando, stimolando e aiutando il figlio.*

⇒ *Agire in casa senza nascondere o dissimulare la propria fede.*

I genitori, attraverso tutta la loro condotta, senza rendersene conto, **vanno trasmettendo ai figli una determinata immagine di Dio.**

L'esperienza di **genitori autoritari**, temuti, controllori, trasmette l'immagine di un Dio legislatore, castigatore, giudice vigilante.

L'esperienza, al contrario, di **padri non partecipi e permissivi**, estranei ai figli, trasmette la sensazione di un Dio indifferente verso di noi, un Dio quasi inesistente.

Se i figli vivono una **relazione di fiducia, di comunicazione, di comprensione** con i loro genitori, l'immagine di un Dio Padre si va interiorizzando in modo molto profondo nelle loro coscienze.

Nell'educazione della fede decisivo è l'esempio.

I figli devono trovare nella famiglia «**modelli di identificazione**», in modo che non sia difficile per loro sapere come doversi com-



portare per vivere in modo gioioso e responsabile la fede. ***Solo da una vita coerente con la fede si può parlare ai figli con autorità.***

La testimonianza di vita cristiana è particolarmente importante nel momento in cui i figli, ormai adolescenti o giovani, incontrano nel loro mondo altri modelli di identificazione e altre chiavi per comprendere e vivere la fede.

Non basta creare abitudini *in una qualche maniera*, ripetere gesti meccanicamente, obbligare a certe condotte, imporre l'imitazione.

Si apprende solo quanto si fa con significato.

Si comprende solo quanto si sperimenta.
Si apprende a credere in Dio quando, a nostro modo, facciamo l'esperienza di Dio.

Non è bene pregare senza pregare,
adempiere senza vivere,
praticare senza sapere perché.

«Educa solo quanto si apprende affettivamente, con il cuore più che con la testa».

Perciò, la strategia sicura è **vivere la fede condividendola gioiosamente con i figli e amarsi senza mai stancarsi di dirselo.**



EDUCARE ALLA FEDE



Per le famiglie «**che aspirano a vivere la loro realtà familiare in accordo con le esigenze della fede**».

Condizioni fondamentali:

➤ **Clima di fiducia, sicurezza e un vissuto gioioso.** In questo clima si può vivere la fede.

➤ **Affetto dei genitori per i figli: attenzione personale a ciascuno vicinanza**, rispetto per quanto il figlio pensa, dice o fa.

Perché? Perché i genitori possono essere modelli di identificazione per i figli solo se questi si sentono amati.

E in relazione alla fede?

Essi esercitano un'importante funzione simbolico-mediatrice. In un qualche modo, i figli percepiscono attraverso di loro e nella loro bontà, compagnia, rispetto, e perdono, il mistero di un Dio buono.

➤ **Clima di comunicazione** all'interno della coppia e con i figli. È quindi necessario

evitare tutto quanto sa di sfiducia, di timore, di dittatura, di aggressività, di imposizione di silenzio.

➤ **Momenti di condivisione quotidiana** per rendere consapevoli i figli dei problemi che coinvolgono la famiglia; distribuirsi amichevolmente i compiti; parlare con loro delle difficoltà o dei risultati nel proprio lavoro; partecipare degli esiti o delle difficoltà dei figli nei loro studi; interessarsi ... Difficilmente il figlio trova un clima simile nella società attuale.

➤ **Coerenza fra quanto si dice o si chiede ai figli, e quanto si fa.** È questo clima di coerenza che dà alla famiglia forza educatrice e aiuta a vedere l'importanza e il valore della fede.

➤ **Passaggio da una fede individualista a una fede più condivisa.** Spesso nel nucleo familiare si condivide tutto, tranne la fede e le esperienze religiose. Abbiamo una sorta di pudore, ci manca l'abitudine, lasciamo l'aspetto religioso per quando si va in chiesa.

Ogni famiglia ha il suo **cammino** da fare **per apprendere a condividere più e meglio la sua fede**. Le possibilità sono molte, ma tocca ad ogni famiglia vedere che cosa fare e da dove iniziare.

E se in famiglia qualcuno (uno dei coniugi o qualche figlio) si dichiara non credente?

È una situazione che rappresenta una difficoltà in più per condividere la fede in casa, ma non bisogna adottare un atteggiamento pessimista o disfattista.

Può anche essere uno stimolo a confrontarsi e a vivere meglio la fede.

Ecco alcuni SUGGERIMENTI:

- *avere un rispetto reciproco sincero;*
- *curare in modo speciale la testimonianza e la coerenza della vita con la propria fede;*
- *evitare polemiche o aggressività su temi religiosi;*
- *saper confessare la propria fede senza vergognarsene, manifestando soprattutto quanto essa apporta alla propria vita;*
- *sapere che il punto di incontro sono sempre l'amore reciproco e l'appartenenza ad una stessa famiglia in cui Dio ama tutti, con amore infinito.*

➤ **Curare l'educazione alla fede dei figli insieme con la comunità parrocchiale.**

Non è possibile delegarla alla catechesi parrocchiale con le scuse: «ci manca la

preparazione», «non c'è tempo»... **Il clima familiare è assolutamente necessario per interiorizzare il messaggio religioso.** Se in casa Dio non ha importanza alcuna, se Cristo non è punto di riferimento, se non si vivono gli atteggiamenti cristiani fondamentali, la fede non si radicherà nel bambino.

Che cosa vogliamo dire con ciò?

Se l'obiettivo, **oggi**, è che i figli compren-



dano e vivano in modo responsabile e coerente la loro adesione a Gesù, hanno bisogno di essere credenti non per tradizione ma per una fede vissuta e sperimentata:

- una fede, cioè, che si alimenta non di idee e dottrine ma di un'esperienza gratificante;
- una fede non individualista, ma **condivisa in una comunità credente**;
- una fede centrata sull'essenziale, che può coesistere con dubbi e interrogativi;
- una fede impegnata e testimoniata in mezzo ad una società indifferente.

Ciò esige uno **stile di educare alla fede** che insegni

- * a vivere valori cristiani più che il sottomettersi a norme;
- a sviluppare la responsabilità personale più che imporre costumi;
- a inserirsi nella comunità cristiana più che sviluppare l'individualismo religioso;
- a coltivare l'adesione fiduciosa a Gesù più che risolvere tutti i dubbi.



È molto quello che si può fare in famiglia.

⇒ **Preoccuparsi che il figlio riceva una educazione religiosa nella scuola e prenda parte alla catechesi parrocchiale.**